



## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro*

### **SASSARI, FABBRICATO DI EDILIZIA POPOLARE IN VIA R. SANZIO N° 3 E 5 E VIA M. BUONARROTI N° 1** RELAZIONE STORICO-CRITICA E DESCRITTIVA DEL BENE

L'edificio in oggetto, situato nella zona del Monte Rosello all'angolo fra via Michelangelo Buonarroti e via Raffaello Sanzio, è parte di un complesso di edilizia popolare realizzato nella seconda metà degli anni 1930 dall'Istituto Fascista Autonomo per le Case Popolari (IACP) della Provincia di Sassari.

Il primo programma per un quartiere operaio nella regione anche detta di "Baddimanna bassa" risale già agli inizi del '900, ma l'effettiva realizzazione avvenne solamente dopo la costruzione del Ponte Rosello (allora Ponte Littorio), inaugurato nel 1934, che rese più agevoli i collegamenti fra quest'area e il centro cittadino.

Il piano definitivo porta la firma dell'ingegnere Raffaello Oggiano, professionista che ha segnato il volto della Sassari novecentesca poiché autore (anche insieme al fratello Giuseppe) di numerosi e significativi interventi sia pubblici che privati: l'istituto tecnico in piazza d'Armi, la facciata dell'Università, le cliniche mediche, ma anche abitazioni signorili (fra tutte la villa liberty dei Farris, presso piazza Cappuccini) e comparti di edilizia popolare come le case dei mutilati al Fosso della Noce e il complesso in esame.

Nei progetti di residenze pubbliche, e in particolare in quello più vasto del Rosello, è evidente la determinazione di Oggiano a dotare ogni nucleo di ampi spazi verdi e di servizi, secondo le più moderne concezioni dell'epoca. Inoltre in questi lavori egli si distanzia dallo stile usato in altre sue opere, adottando un linguaggio razionalista: abbandonato ogni ornamento, l'attenzione si rivolge soprattutto alla composizione planovolumetrica degli edifici, con un'equilibrata articolazione dei volumi in rientro e in aggetto, l'accostamento di superfici piane e curve e l'inserimento di lunghi tagli vetriati.

Nel quartiere IACP questi aspetti sono esaltati anche dal particolare schema urbanistico che inserisce, all'interno della maglia ortogonale preesistente, degli assi viari ruotati di 45 gradi e imperniati nella piazza principale, dove qualche anno più tardi venne costruita la chiesa del Sacro Cuore che oggi dà il nome al rione. Questo disegno urbano contribuisce a creare interessanti effetti prospettici, di cui l'edificio in argomento è un esempio tra i più significativi.

Collocato alla confluenza di due strade del nuovo impianto, via Buonarroti e via Sanzio, con una delle direttrici ortogonali di confine, via Bogino, il fabbricato è composto da due ali laterali sbieche, più basse, incardinate in una torre centrale parallela a via Bogino, percepibile da questa come un'insegna del nuovo quartiere. L'intento scenografico è evidente, oltre che per la maggiore altezza del volume d'angolo, anche per la composizione della facciata, che si flette nella parte centrale in corrispondenza dell'ingresso e dei balconi, creando una forte tensione tra la verticalità di questa fascia e le linee marcatamente orizzontali delle finestre sui due lati. Un edificio speculare a quello in esame, situato all'incrocio tra via Raffaello Sanzio e via Leonardo da Vinci, offre la stessa vista dalla prospettiva di via Pascoli.

I due corpi laterali erano caratterizzati dall'alternanza di finestre tradizionali e di aperture vetrate a tutta altezza, oggi in gran parte tamponate o modificate, ma ancora distinguibili nel prospetto su via Michelangelo Buonarroti (e anche





## Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro

nell'edificio gemello su via Leonardo da Vinci). Gli ingressi sono sottolineati da una cornice molto semplice, intonacata liscia e chiusa da una profonda modanatura nella parte superiore, che si ripete identica anche in altri fabbricati del Sacro Cuore.

Negli anni, l'immobile ha subito delle modifiche in parte incongrue: oltre al parziale tamponamento delle aperture, l'installazione di impianti in facciata, tinteggiature di diverso colore sui vari fronti, alcuni serramenti e finiture interne di scarso pregio. Rimangono tuttavia intatti i suoi valori fondamentali e leggibile la sua configurazione originaria.

Per i caratteri storici, architettonici e urbanistici sin qui descritti, si ritiene che l'edificio in oggetto rivesta un interesse culturale e debba essere sottoposto a tutela ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

La relatrice

Arch. Francesca Frassetto

Visto

La Soprintendente  
Arch. Isabella Fera

Bibliografia e sitografia

Biblioteca Universitaria di Sassari, *Raffaele Oggiano ingegnere sassarese (1881-1973)* – [www.internetculturae.it](http://www.internetculturae.it)

Cenami, Elena "Sassari" in *Paesi e città della Sardegna, Volume II, Le città* Cooperativa Universitaria Editrice Cagliari, Cagliari 1999

Fiora, Giovanni *Il fascismo a Sassari e provincia: fra storia e cronaca* Edizioni Laino Libri, Sassari 2003

Mura, Virgilio (a cura di) *Raffaello Oggiano ingegnere a Sassari: carte, libri, progetti* EDES, Sassari 2016



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: [sabap-ss@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@pec.cultura.gov.it) – PEO: [sabap-ss@cultura.gov.it](mailto:sabap-ss@cultura.gov.it)